

Hegel Röst

Cambiando l'ordine degli addendi il risultato cambia? I matematici ci dicono di no. Nel mondo dell'hi-fi succede invece che, aggiungendo l'analogico al digitale, si ottiene la musicalità, aggiungendo il digitale all'analogico si ottengono... la convergenza, la funzionalità, l'integrazione. In altre parole si ottengono apparecchi come il Röst, che uniscono l'utile al dilettevole, il buon suono "antico" alla praticità dei bit.



L'ultimo esempio è proprio sullo scorso numero di AUDIOREVIEW: il lettore universale UHD con uscita audio a tubi. L'aggiunta di appendici valvolari ad apparecchi numerici, appendici dal sapore analogico forte come quello piccante dei peperoncini Carolina Reaper, è una "pratica" iniziata non molto tempo dopo l'avvento dei primi lettori di compact disc, nata per porre rimedio ai difetti di gioventù della tecnologia digitale, ma è proseguita anche quando la mera necessità tecnica è venu-

ta meno in virtù del superamento degli iniziali limiti dei primi convertitori D/A. In tempi più recenti abbiamo invece assistito al fenomeno inverso, l'aggiunta di sezioni di conversione ad apparecchi dalla spiccata personalità analogica, come quella dei "piccoli" integrati votati solo alla musicalità. Si chiama convergenza ma non è l'allineamento delle ruote a cui provvede il gommista. Con questo termine si intende in questo caso l'avvicinamento dei due mondi solo in apparenza contrapposti, quello analogico e quello digitale, dalla cui fusione scaturiscono infinite possibilità. Hegel ne è un esempio emblematico. La storia del marchio norvegese inizia proprio con la produzione di amplificatori basati sul brevetto del progettista e fondatore Bent Holter, denominato SoundEngine Technology ed incorporato nei suoi sviluppi in tutte le elettroniche della casa (il brevetto è scaturito dalla tesi di laurea di Holter sulla riduzione della distorsione). Dalla sua nascita ad oggi la Hegel, il cui nome trae origine da quello della band rock-metal in cui suonava Holter, The Hegel Band, è costantemente cresciuta; nel '94 è arrivato il primo DAC e nel '96 il primo lettore CD. Negli anni della crisi, che per noi italiani purtroppo non si è ancora risolta, la Hegel ha adottato una strategia espansionistica, assumendo ingegneri invece di ridurre il personale e lo scorso anno il DAC HD30, modello top del catalogo, ha vinto il premio EISA come migliore prodotto nella sua categoria. Non stupisce che da questo patrimonio genetico siano venuti alla luce gli integrati con DAC tipici della casa, l'ultimo dei quali è

il Röst, che unisce, a detta della casa, il meglio dei mondi analogico e digitale.

La voce di Hegel

Il Röst è l'unico integrato ed uno dei pochissimi prodotti della Hegel a non essere identificato da una sigla ma ad avere un nome vero: Röst è il nome di una delle più belle isole norvegesi, ma il termine significa anche "voce" e lo stesso costruttore definisce il nuovo nato "la voce di Hegel". A renderlo unico c'è anche la livrea color bianco panna di cupertiniana ispirazione, forse insolita per un amplificatore hi-fi solo in apparenza minimalista ma adattissima per un moderno prodotto "convergente". Anche il display OLED di colore bianco è molto accattivante e contribuisce pesantemente al mix tra sacro e profano, tra passato e futuro, tra minimale e funzionale, ciò che sembra essere l'essenza di questo apparecchio. Rappresenta un notevole balzo in avanti rispetto al, mi perdonino ad Oslo, banale display a segmenti utilizzato negli altri integrati. A parte questo, il Röst mantiene inalterata l'identità stilistica del brand, che identifichiamo con il frontale curvo e la posizione dei due controlli rotativi a ridosso del display, il tutto realizzato in metallo.

L'interruttore di accensione è collocato inferiormente, a ridosso del frontale sul lato sinistro. Non credo che vi siano particolari vantaggi se non quello di evitare di sporcare l'estetica del pannello frontale, sul quale però è già presente un altro elemento di asimmetria, la presa per la cuffia.

HEGEL RÖST Amplificatore integrato con DAC

Costruttore: Hegel, PB26, Blindern, 0314 Oslo, Norvegia. www.hegel.com
Distributore per l'Italia: HiFight Srl, Via Enrico Fermi 20/2, 35030 Rubano (PD).
Tel. 0497450108 - www.hifight.it
Prezzo: euro 2.690,00

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

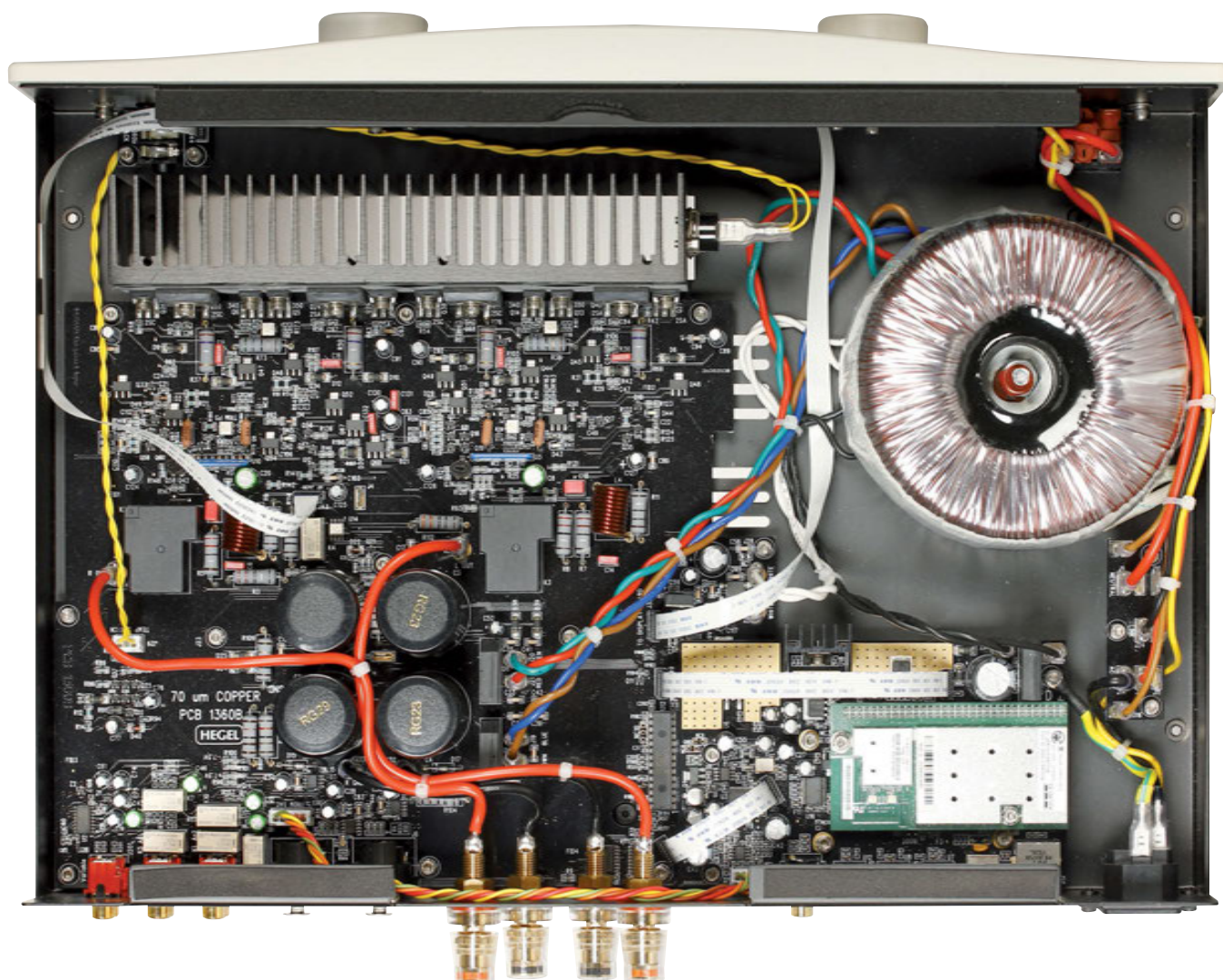
Potenza di uscita: 2x75 W (8 ohm). **Risposta in frequenza:** 5 Hz-100 kHz. **Rapporto S/N:** >100 dB. **Distorsione:** <0,01% (50 W, 8 ohm, 1 kHz). **Intermodulazione:** <0,01% (19 kHz+20 kHz). **Diafonia:** <-100 dB. **Fattore di smorzamento:** >2.000. **Uscita cuffia:** 270 mW (64 ohm, jack 6,3 mm). **Ingressi analogici:** 1 bilanciato (XLR), 2 sbilanciato (RCA). **Uscite analogiche:** 1 variabile (RCA). **Ingressi digitali:** 1 coassiale, 3 ottici, 1 USB, 1 ethernet (RJ45). **Ingressi per controllo:** 1 ethernet (RJ45). **Altro:** AirPlay e controllo IP. **Dimensioni:** 430x100x310 mm. **Peso:** 12 kg (imballato)

L'ultimo integrato nato in casa Hegel è equipaggiato con un bel display a matrice di punti con tecnologia OLED, di colore bianco. Questa soluzione offre la possibilità di veicolare informazioni supplementari come le caratteristiche del segnale digitale in ingresso, oltre all'aspetto più evidente della grafica accurata.

Altra particolarità è l'impiego di tre soli piedini di appoggio, due davanti ed uno dietro. Teoricamente questo approccio garantisce la miglior stabilità possibile; dico teoricamente perché è vero che con tre punti di contatto la struttura è "isostatica", che tradotto significa che non può in nessun modo traballare (a Roma diremmo "nazzicare"), ma di contro l'apparecchio non può sostenere una pressione applicata ad uno solo degli an-

goli posteriori. Il Röst dispone di tre ingressi analogici, uno bilanciato e due sbilanciati. Di default questi ultimi sono entrambi asserviti al controllo di volume. È però possibile svincolarne uno, rendendolo fisso sul massimo guadagno. Questa opzione è utile nel caso in cui la coppia di casse pilotata in stereo dal nostro integrato sia parte anche di un sistema multicanale, il cui controllo generale del volume è gestito dal processore o dalla sorgente a monte. L'apparecchio mette a disposizione anche una uscita linea variabile (sbilanciata), ideale per pilotare ad esempio un sub attivo o un finale per un secondo ambiente. In fase di misura abbiamo rilevato però che la sezione finale interna inizia a saturare quando l'uscita linea è ancora ben al di sotto di 1 V. Questo potrebbe rendere un tantino difficoltoso il collegamento col sub o con il secondo finale se l'unità da connettere non garantisce un po' di flessibilità per quanto riguarda la regolazione della sensibilità in ingresso, nel senso che c'è il rischio di non riuscire ad ottenere il livello di usci-

ta desiderato. E veniamo finalmente agli ingressi digitali. Sono in tutto sei: quattro S/PDIF, uno coassiale e tre ottici, un USB ed una presa ethernet. I quattro ingressi S/PDIF accettano segnali 192/24 ma la risposta che si ottiene è la medesima che si avrebbe con segnali a 96 kHz. Attraverso la connessione USB il Röst viene visto come una scheda audio e vengono accettati segnali fino a 96 kHz, con la risposta correttamente estesa fino a (teoricamente) 48 kHz. La porta ethernet si comporta come gli ingressi S/PDIF. Utilizzarla per connettere l'ampli alla propria rete locale non solo è facilissimo, ma consente una eccellente esperienza d'uso. È sufficiente infatti che nel router sia attivo il DHCP (l'assegnazione automatica degli indirizzi IP) per far in modo che l'apparecchio sia accessibile dai computer della rete, quale che sia il S.O. Microsoft o Apple; occorre solo che sia abilitato l'UPNP (Universal Plug and Play) per utilizzare il Röst come dispositivo di riproduzione, anche attraverso il protocollo AirPlay di Apple. Avendo a disposizione un PC con Windows 7



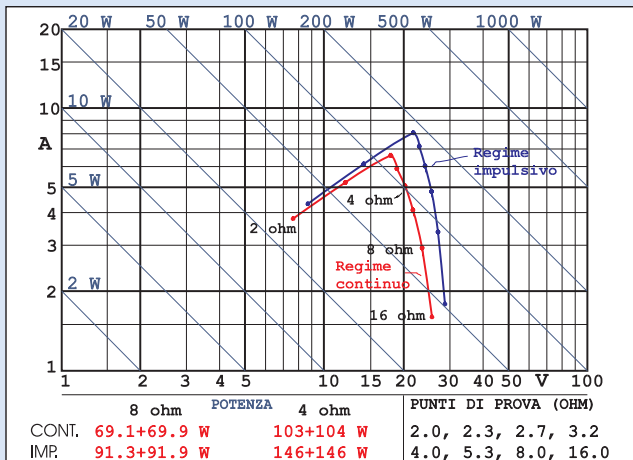
La realizzazione è di livello elevato: il contenitore e le due manopole sono in metallo, mentre il circuito stampato riporta la dicitura "70 mm copper", che indica il massimo spessore industrialmente disponibile per le tracce. Il layout interno e quello della scheda sono molto simili a quelli del modello H80 (provato sul numero 365 di AUDIOREVIEW), modello del quale il Röst riprende potenza e dimensioni ma rispetto al quale in laboratorio ha esibito performance leggermente affinate.

Amplificatore integrato con DAC Hegel Röst

CARATTERISTICHE RILEVATE

USCITA DI POTENZA

CARATTERISTICA DI CARICO LIMITE



Fattore di smorzamento su 8 ohm: 544 a 100 Hz; 531 a 1 kHz; 370 a 10 kHz

INGRESSO Analog 1 (sbilanciato)

Impedenza: 54 kohm/350 pF. Sensibilità: 689 mV per 75 watt su 8 ohm. Tensione di rumore pesata "A" riportata all'ingresso: terminato su 600 ohm, 1,74 µV. Rapporto segnale/rumore pesato "A": terminato su 600 ohm, 109,6 dB

INGRESSO Balanced (bilanciato)

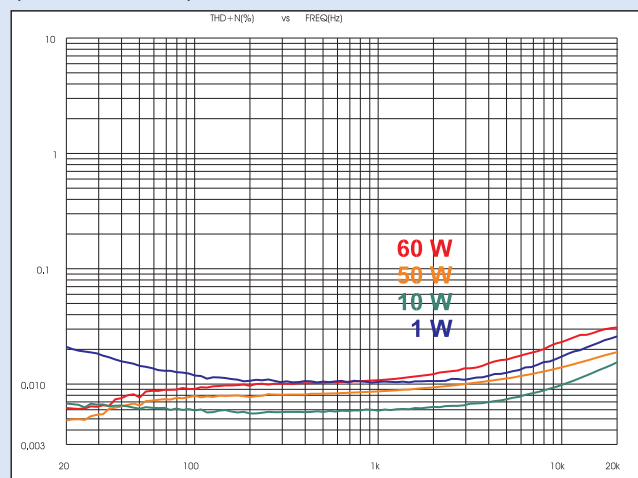
Impedenza: 9,4 kohm. Sensibilità: 653 mV per 75 watt su 8 ohm. Tensione di rumore pesata "A" riportata all'ingresso: terminato su 600 ohm, 2,8 µV. Rapporto segnale/rumore pesato "A": terminato su 600 ohm, 106,5 dB

USCITA PRE

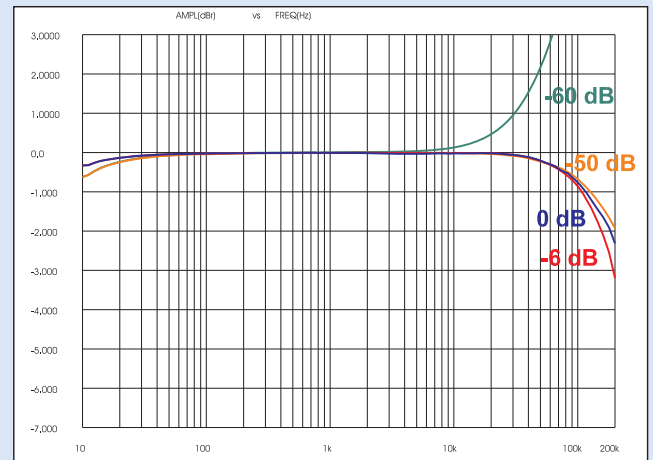
Impedenza: 685 ohm

ANDAMENTI FREQUENZA/DISTORSIONE

(potenze di uscita pari a 1, 10, 50 e 60 watt su 8 ohm)

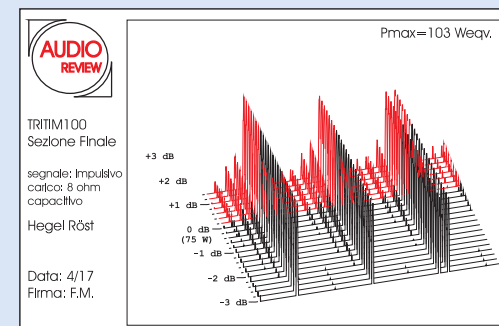


RISPOSTA IN FREQUENZA (a 2,83 V su 8 ohm)



TRITIM IN REGIME IMPULSIVO

CARICO CAPACITIVO 8 ohm/-60 gradi



L' Hegel Röst è molto simile per potenza e funzionalità al modello H80 che provammo quasi 2 anni fa, ma rispetto a quello appare migliorato in molti parametri. Il carico limite dell'H80 crollava al di sotto di 4 ohm, qui invece avviene lo stesso al di sotto di 3,2 ohm, il che estende sensibilmente la gamma di diffusori pilotabili in modo adeguato. Miglioramenti si notano anche nella tritrim su carico capacitivo e soprattutto nei valori di rapporto segnale/rumore, saliti di oltre 10 decibel, ma anche nella coerenza della risposta rispetto all'attenuazione di volume, che in questo caso sale moderatamente verso l'estremo acuto solo per attenuazioni maggiori di 50 dB. Parallele variazioni si osservano nella sezione digitale, molto più silenziosa ed accurata sui bassi livelli di segnale, pur mantenendo gli stessi vincoli in termini di compatibilità con i segnali. Se quindi il modello H80 appariva un buon componente in relazione al prezzo, l'attuale Röst risulta decisamente più attraente.

F. Montanucci

non ho avuto nessun problema a far dialogare il Röst con tutti i server della redazione, né con Windows Media Player né con gli strumenti offerti dai NAS, come Twonky Media. Sempre tramite un PC della rete si può accedere alla home page del Röst per cambiare il nome al dispositivo, assegnargli un IP fisso se lo riten-

niamo opportuno, ed aggiornarne il firmware. La casa suggerisce poi l'utilizzo di un'app gratuita per Android (BubbleUPnP) che consente di far comunicare l'integrato con tutti i server della rete direttamente dallo smartphone. Ci vuole più tempo a dirlo che a farlo e la praticità è, come detto, eccellente. Peccato solo che

l'apparecchio non preveda il supporto per i formati digitali più performanti come i DSD e che limiti la resa dei file a 192 kHz. Particolare attenzione è stata dedicata alle funzionalità di controllo remoto; il Röst è compatibile con i sistemi Control4 e Savant, ma la casa mette a disposizione i codici di controllo via IP per chi

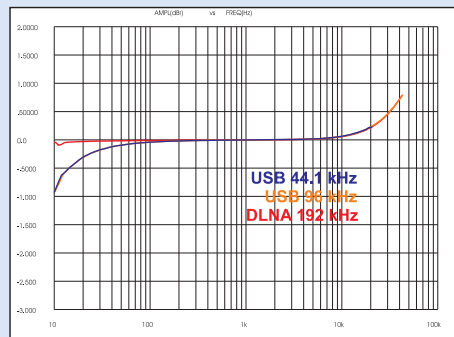
Prestazioni rilevate in modalità PCM lineare, ingresso USB, uscita pre

Risoluzione effettiva (Fs 96 kHz):
sinistro >16,1 bit, destro >16,2 bit

Gamma dinamica (Fs 96 kHz):
sinistro 100,0 dB, destro 100,3 dB

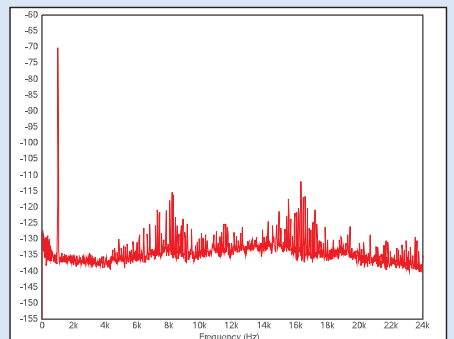
RISPOSTA IN FREQUENZA

(a -3 dB, Fs 44,1 e 96 kHz per USB, 192 kHz per ethernet)



DISTORSIONE ARMONICA

(tono da 1 kHz a -70,31 dB, Fs=96 kHz)



fosse in grado di farne buon uso. Il livello costruttivo dell'apparecchio è molto elevato; tutto è in metallo, manopole e telecomando compresi. A livello circuitale l'apparecchio, che come detto incorpora le soluzioni brevettate (SoundEngine) per il contenimento della distorsione, mantiene lo stadio di amplificazione in tensione completamente distinto da quello di amplificazione in corrente, come accade

praticamente sempre, ma senza controreazione tra il secondo ed il primo (Dual-Amp). Inoltre gli stadi di ingresso e di amplificazione in tensione hanno a disposizione una sezione di alimentazione diversa da quella della sezione di amplificazione in corrente, in modo che le brusche variazioni di carico di quest'ultima non possano interferire negativamente sulla resa degli altri stadi (DualPower). In occasione del test del modello H80, del quale il Röst riprende dimensioni e potenza ma rispetto al quale risulta "affinato", abbiamo avuto modo di trattare in dettaglio le peculiarità progettuali degli apparecchi della casa; vi rimando quindi al numero 365 per gli approfondimenti.

L'ascolto

Per la prova di ascolto abbiamo utilizzato dapprima un sistema da supporto di dimensioni relativamente contenute, per poi passare a diffusori da pavimento di generosa "cubatura", entrambi collocati nella fascia alta delle rispettive categorie. Il Röst si è trovato perfettamente a proprio agio in entrambi gli scenari, sebbene il primo sia più realistico. Infatti l'elevata finezza del suono del nordico integrato, che nulla ha di glaciale, invoglia ad agire ripetutamente sulla manopola del volume. Con sistemi compatti è il diffusore a mostrare i limiti per primo, mentre con diffusori in grado di digerire senza sforzo centinaia di watt è l'amplificatore a dover dire di no... È questo un indice di gran classe: quando l'ascolto non stanca nemmeno ai livelli più sostenuti, quando viene voglia di chiedere sempre di più, quando l'amplificatore mantiene la sua coerenza fino all'ultimo, allora significa che la ciccia è tutta buona. Siccome siamo naturalmente curiosi e non vogliamo farci mancare nulla, abbiamo alternato il Röst sia alle elettroniche di passaggio sia a quelle che ormai hanno preso la residenza in redazione. Il Röst è davvero uno spudorato, non ha alcun ritegno e non esita a rispondere per le rime ad apparecchi che consideriamo riferimenti. Il timbro sano, la dinamica, la velocità nei transienti, l'assenza di fatica: c'è tutto. Quello che man-

ca sono i watt in più, quando sono gli altoparlanti a chiederli. Anche a cercarli, all'ascolto non abbiamo trovato difetti.

Conclusioni

Il Röst è un apparecchio dalle performance musicali di ottimo livello. L'unica critica che gli muoviamo, stante il notevole know-how del costruttore nei DAC, è quella di non spremere al 100% il campionamento a 192 kHz e di non gestire direttamente i file digitali DSD. Nel caso occorrerà provvedere ad abbinare l'apparecchio ad una sorgente adeguata, la cui presenza in fondo potrebbe essere scontata (e la critica quindi decade) ma che non dovrebbe essere una condizione sine qua non proprio per la filosofia alla base del prodotto, almeno come l'abbiamo intesa noi.

Mario Mollo

Il compatto telecomando RC8 in dotazione (ma acquistabile anche separatamente) consente di controllare tutti gli apparecchi Hegel, come il lettore CD o i DAC. È completamente in metallo ed offre una sensazione tattile molto appagante, ma starei anche molto attento a non farlo cadere sul parquet... Purtroppo i tasti non sono differenziati né per forma o dimensione né per posizione. Occorre quindi un po' di abitudine per utilizzarlo... senza occhiali.



Il retro dell'apparecchio è molto lineare: in posizione centrale ci sono le uscite di potenza, realizzate con morsetti in metallo dorato rivestiti in plastica trasparente, tipici di molti amplificatori di gran pregio. Alla loro sinistra troviamo le connessioni analogiche: l'uscita linea variabile ed i tre ingressi, due sbilanciati (uno dei quali può essere reso solo indipendente dal controllo di volume) e uno bilanciato. Sul lato destro troviamo infine le connessioni digitali: l'ingresso coassiale, i tre ottici, quello USB e la presa di rete.